

“L'economia lineare non esiste: tutti i modelli portano ad una concezione circolare”, ha esordito Fitoussi, ed ha proseguito dicendo che il Pil non è una misura del benessere e della sostenibilità. È, per dirla con il titolo di un volume scritto con Amartya Sen e Joseph Stiglitz, "la misura sbagliata della nostra vita. Non è in grado di misurare la produzione pubblica, come nel caso della sanità e dell'educazione. Prova ne sia il fatto che possiamo spendere soldi senza elevare il livello di conoscenza della gente. I test Pisa dell'Ocse sono una misura migliore rispetto alla semplice spesa”.

Il Pil, secondo l'economista francese, non misura il capitale umano e sociale: “Se ci si basa solo sul prodotto interno lordo la politica tende soltanto a far scendere il debito, ma al costo elevatissimo di distruggere il capitale umano. Per riparare i guasti di questo tipo di politica bisogna stabilire cosa sia il benessere. Gli elementi che contribuiscono a determinarlo sono la salute, l'educazione, una occupazione efficiente, la partecipazione alla vita pubblica, la qualità dell'ambiente in cui si vive e la possibilità di avere una casa”.

La disoccupazione, secondo Fitoussi, ha costi molto elevati perché mina la salute fisica e psicologica e di conseguenza anche le relazioni sociali ed una politica efficace deve tener conto delle esigenze delle persone.

“L'economia circolare - ha proseguito - è una concezione economica che si basa sui concetti di benessere e sostenibilità. Bisogna tramandare alle generazioni future un capitale sociale, umano e naturale almeno uguale a quello che abbiamo ricevuto in dote. Bisogna contenere il livello di disuguaglianza, altrimenti è la stessa democrazia ad essere un pericolo. La crescita non è quantitativa ma qualitativa e riguarda i servizi, la salute, l'educazione, la ricchezza, l'intelligenza e la bellezza. Le politiche dell'Unione europea - ha concluso Fitoussi- sono sbagliate. Si è imposta l'austerità che significa distruzione di posti di lavoro, capitale pubblico umano ed economico. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il debito pubblico non è diminuito e la speranza di vita si è notevolmente ridotta. Eppure possiamo ancora cercare di dare alle generazioni future un capitale più grande, puntando su benessere e sostenibilità”.